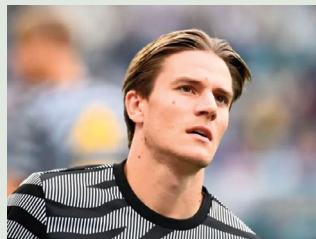


**Calcio  
scommesse:  
Fagioli chiede  
scusa ai tifosi**

a pagina 5



**Tricarico: "I social  
tossici e il Sanremo  
di Amadeus fa  
schifo"**

a pagina 6



**Grisham: "Sequel  
de 'Il Socio'?  
Dipende da Tom  
Cruise"**

a pagina 7



## Le autorità di Gaza e Hamas accusano Israele per il massacro dei civili

# Attacco all'ospedale di Gaza, centinaia di morti

Un razzo o un missile colpisce l'ospedale battista al-Ahli Arabi a Gaza, provocando centinaia di morti, circa 500, e un numero imprecisato di feriti. L'esplosione avviene attorno alle 19 locali del 17 ottobre 2023, alla fine dell'ennesima giornata di tensione. Le autorità di Gaza e Hamas accusano Israele per il massacro di

civili: nell'ospedale erano stati accolti molti residenti di Gaza costretti a lasciare le proprie case. Israele prima annuncia verifiche, poi replica: l'ospedale è stato colpito da un razzo lanciato dalla Jihad islamica. Il presidente dell'Autorità palestinese Mahmoud Abbas dichiara tre giorni di lutto per il "massacro dell'ospedale"



e annuncia che non incontrerà il presidente degli Stati Uniti Joe Biden a Amman, in Giordania, nel meeting programmato il 18 ottobre. Proclamiamo "tre giorni di lutto e bandiere a mezz'asta per i martiri del massacro all'ospedale Battista e tutti i martiri del popolo", dice Abbas.

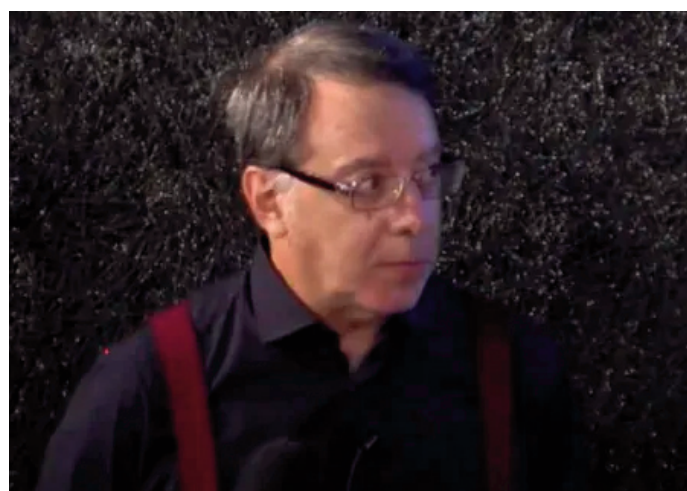
a pagina 2

## GUERRA ISRAELE-HAMAS, ITALIA SOSPENDE SCHENGEN CON SLOVENIA



a pagina 3

## Il professor Conti nella "World's Top 2% Scientists"



a pagina 4

## Agroalimentare: Italia terza in Europa

Nel 2022 il valore aggiunto della filiera a 64 miliardi di euro

Nel decennio 2012-2022 l'industria alimentare ha mostrato un trend di buona crescita reale, mentre l'agricoltura ha vissuto annate sfavorevoli in successione, soprattutto a causa dell'andamento climatico. Dal lato dell'industria alimentare, l'Italia si posiziona al terzo posto nella graduatoria dei paesi Ue, ma con un trend migliore rispetto ai principali partner. Il nostro Paese copre circa il 12% del valore aggiunto totale, dopo la Germania e la Francia, ma sopra alla Spagna. E' quanto emerge dal Rapporto Ismea sull'agroalimen-



tare italiano presentato oggi alla presenza del ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. L'Italia, stando a Ismea, è leader incontrastato nell'industria pastaria (oltre il 73% del fatturato dell'Ue) e con un ruolo di rilievo nel vino (28%), prodotti da forno e biscotti (21%), nonché negli ortofruttili trasformati, nell'industria del caffè, del tè e delle tisane e nell'industria molitoria e del riso, con un peso analogo, pari al 17% del fatturato europeo.

a pagina 4

L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio

dalla parte dei cittadini



Le autorità di Gaza e Hamas accusano Israele per il massacro di civili

# Attacco all'ospedale di Gaza

Israele replica: colpito da un razzo lanciato dalla Jihad islamica



“Il massacro dell'ospedale al-Ahli non ha precedenti nella nostra storia. Negli ultimi anni e in questi giorni abbiamo assistito a tragedie, ma quello che è accaduto stasera somiglia a un genocidio”, dice Mahmoud Basal, portavoce del ministero della Difesa palestinese, accusando Israele, contro cui puntano il dito anche Egitto e Giordania. Hamas prende posizione attraverso le parole del leader Ismail Haniyeh, che definisce gli Stati Uniti responsabili per l'attacco all'ospedale. “Gli Stati Uniti sono responsabili dell'attacco all'ospedale per la copertura che

garantiscono all'aggressione israeliana”, dice Haniyeh condannando la “brutalità” di Israele. Più tardi, interviene Osama Hamdan, portavoce dell'organizzazione. “Credo che questo crimine non si sarebbe verificato se non ci fosse stato il semaforo verde degli Stati Uniti. Tutti sanno che” il segretario di Stato americano Antony “Blinken ha passato ieri la serata con il gabinetto di guerra israeliano, più di 5 ore. E nella regione tutti stanno aspettando il presidente Biden. E chiaro che stanno preparando il terreno per dire a chiunque che sono stati ef-

fettuati tutti i passi per evacuare Gaza: questo non avverrà. Credo che i palestinesi non se ne andranno, credo che i paesi arabi non lo accetteranno. Stiamo assistendo ad un crimine di guerra commesso non solo dagli israeliani ma anche dagli americani”. Israele inizialmente reagisce alle accuse con un atteggiamento ‘attentista’ e dalle forze armate filtra un messaggio prudente: “Verificheremo, ma Hamas ci ha abituato alle fake news”. Passano le ore e la posizione israeliana diventa sempre più netta. “Tutto il mondo deve saperlo: i barbari ter-

roristi a Gaza hanno attaccato l'ospedale, non le forze armate israeliane. Chi ha ucciso con crudeltà i nostri bambini ha ucciso anche i propri bambini”, dice il premier israeliano Benjamin Netanyahu. “Un ospedale è un edificio altamente sensibile e non è un obiettivo delle Forze di difesa israeliane (Idf). L'Idf sta indagando sulla fonte dell'esplosione e, come sempre, dà la priorità, all'accuratezza e all'affidabilità. Esortiamo tutti a procedere con cautela nel riferire affermazioni non verificate di una organizzazione terroristica”, dice un portavoce dell'esercito israeliano all'emittente britannica Bbc. Poco dopo, una nuova comunicazione delle Idf. “Sulla base di informazione di intelligence, un lancio fallito di un razzo da parte della Jihad islamica ha provocato l'esplosione mortale al-

l'ospedale”, affermano le forze armate. “Da un'analisi compiuta con i sistemi operativi dell'Idf, è stato eseguito il lancio di una batteria di razzi verso Israele”. Il razzo “ha colpito l'ospedale. Sulla base delle informazioni di intelligence fornite da diverse fonti, la Jihad islamica è responsabile del lancio fallito che ha centrato l'ospedale”. Le accuse alla Jihad vengono quindi puntellate dalla pubblicazione di un video su X, sul profilo ufficiale dello stato di Israele gestito dal digital team del ministero degli Esteri. Al post viene allegato il video che documenta il lancio errato: Israele sfrutta le immagini registrate e trasmesse dalla tv Al Jazeera: “Una trasmissione di Al Jazeera ha documentato il momento in cui la Jihad islamica ha lanciato un razzo in ma-

niera errata e ha colpito un ospedale di Gaza, uccidendo centinaia di persone”. La pubblicazione del video non fa passare in secondo piano la cancellazione di un'altra clip diffusa poco prima sullo stesso canale social. Il video rimosso mostrava una batteria di razzi lanciati nella notte, un bagliore e un'esplosione. Alcuni utenti, compreso un giornalista del New York Times, hanno evidenziato il ‘time-stamp’ presente sul video, che sarebbe stato registrato circa 40 minuti dopo l'orario dell'esplosione all'ospedale. Su X è rimasto il messaggio testuale con la dichiarazione delle forze armate israeliane, che accusano la Jihad islamica, ma è stato rimosso il filmato. Più tardi, sullo stesso profilo è stato pubblicata la clip di Al Jazeera.

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Lega: "Controlli alla frontiera con la Slovenia: l'annuncio del Viminale. Avanti così"

# Italia sospende Schengen con Slovenia

Meloni: "Necessaria sospensione Schengen, mia piena responsabilità"



L'Italia ha deciso di introdurre controlli al confine con la Slovenia per "l'intensificarsi dei focolai di crisi ai confini dell'Europa, in particolare dopo l'attacco condotto nei confronti di Israele" che "ha aumentato il livello di minaccia di azioni violente anche all'interno dell'Unione". Il ministro dell'Interno sloveno Bostjan Poklukar è stato informato dal suo collega Matteo Piantedosi. L'agenzia di stampa slovena Sta ha fatto sapere che la Slovenia introdurrà a sua volta controlli ai confini con la Croazia e l'Ungheria. "Il Governo italiano - comunica Palazzo Chigi in una nota - ha comunicato la reintroduzione dei controlli delle frontiere interne terrestri con la Slovenia, in base all'articolo 28 del Codice delle frontiere Schengen (Regolamento Ue 2016/339). Il ripristino dei controlli alle frontiere interne, già adottato nell'area Schengen, è stato comunicato dal ministro Piantedosi alla vicepresidente della Commissione europea Margaritis Schinas, al commissario europeo agli Affari interni Ylva Johansson, alla presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, al segretario generale del Consiglio dell'Unione europea Thérèse Blanchet e ai ministri dell'Interno degli Stati membri Ue e dei Paesi associati Schengen". "L'intensificarsi dei focolai di crisi ai confini dell'Europa, in par-

ticolare dopo l'attacco condotto nei confronti di Israele - viene spiegato nella nota -, ha infatti aumentato il livello di minaccia di azioni violente anche all'interno dell'Unione. Un quadro ulteriormente aggravato dalla costante pressione migratoria cui l'Italia è soggetta, via mare e via terra (140 mila arrivi sulle coste italiane, +85% rispetto al 2022). Nella sola regione del Friuli Venezia Giulia, dall'inizio dell'anno, sono state individuate 16 mila persone entrate irregolarmente sul territorio nazionale". Questo scenario, "oggetto di approfondimento anche da parte del Comitato di analisi strategica anti-terrorismo istituito presso il ministero dell'Interno, conferma la necessità di un ulteriore rafforzamento delle misure di prevenzione e controllo. Nelle valutazioni nazionali, infatti, le misure di polizia alla frontiera italo-slovena non risultano adeguate a garantire la sicurezza richiesta. La misura verrà attuata dal 21 ottobre prossimo per un periodo di 10 giorni, prorogabili ai sensi del Regolamento Ue 2016/339. Le modalità di controllo saranno attuate in modo da garantire la proporzionalità della misura, adattate alla minaccia e calibrate per causare il minor impatto possibile sulla circolazione transfrontaliera e sul traffico merci. Ulteriori sviluppi della situazione ed efficacia delle misure

verranno analizzati costantemente, nell'auspicio di un rapido ritorno alla piena libera circolazione". "Controlli alla frontiera con la Slovenia: l'annuncio del Viminale, anche alla luce della mutata situazione internazionale, è un'ottima notizia che conferma la serietà e la concretezza del governo. Avanti così, a difesa dell'Italia e dei suoi confini". Così una nota della Lega. Il trattato di Schengen è stato sospeso dai Paesi membri dell'Unione europea ben 387 volte dal 2006 a oggi. L'Italia lo aveva fatto altre volte per grandi eventi: l'ultima volta in occasione del G20 nel 2021 ma anche nel 2017 per il G7 a Taormina e nel 2009 per il G8 all'Aquila. E' la prima volta quindi che adotta una decisione del genere per questioni di sicurezza legate all'aumento del livello di minaccia di azioni violente anche all'interno dell'Unione. Nei giorni scorsi i controlli alle frontiere erano stati già ripristinati dall'Austria al confine con la Repubblica Ceca e dalla Germania al confine con Svizzera, Repubblica Ceca e Polonia a causa della forte pressione migratoria. "La sospensione del Trattato di Schengen sulla libera circolazione in Europa si è resa necessaria per l'aggravarsi della situazione in Medio Oriente, l'aumento dei flussi migratori lungo la rotta balcanica e soprattutto per questioni di sicurezza na-

zionale, e me ne assumo la piena responsabilità". Giorgia Meloni sui social rivendica la scelta fatta oggi quando "con il Ministro degli Interni Matteo Piantedosi abbiamo comunicato in sede europea la decisione del Governo italiano di ripristinare i controlli alla frontiera tra Italia e Slovenia". "Ne abbiamo parlato con i colleghi sloveni - sottolinea Meloni - ai quali abbiamo rinnovato la nostra piena collaborazione sul contrasto ai flussi di migranti illegali". La libertà di circolazione delle persone è uno dei pilastri dell'Unione Europea. A garantirla è l'acquis di Schengen, un insieme di norme e disposizioni che nascono dall'accordo di cooperazione intergovernativo firmato nel 1985 a Schengen, un villaggio del Lussemburgo meridionale, al confine con Francia e Germania, sulla graduale abolizione dei controlli ai confini. La convenzione che attuava quell'accordo è del 1990; le regole iniziarono ad essere attuate nel 1995, inizialmente tra 7 Stati membri. Nati come accordi intergovernativi, sono stati poi incorporati nel corpus normativo che governa l'Ue. Oggi gli accordi di Schengen riguardano 22 Stati dell'Ue (sono fuori Bulgaria, Croazia, Cipro, Irlanda e Romania; era ed è tuttora esterno all'area Schengen il Regno Unito); Bulgaria e Romania hanno i requisiti tecnici per ade-

rrire, ma ancora non sono entrate nell'area di libera circolazione, della quale fanno parte anche alcuni Stati non Ue, come Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein. In pratica, lo spazio Schengen è un'area in cui i cittadini Ue godono della libertà di movimento tra gli Stati che ne fanno parte, senza essere sottoposti a controlli di frontiera: ogni giorno 3,5 mln di persone, in media, attraversano un confine interno all'Ue. Si tratta di una libertà che ha dei limiti: tutti i cittadini comunitari possono recarsi in un altro Paese Ue per turismo per un periodo fino a tre mesi, semplicemente avendo un passaporto o una carta d'identità validi. Tutti i cittadini Ue possono vivere in un altro Paese dell'area per motivi di lavoro, in base alle leggi locali, con il diritto di essere trattati nello stesso modo dei cittadini di quel Paese. Gli imprenditori possono aprire imprese in altri Paesi Ue e gli studenti possono studiare ovunque nell'Unione. Secondo stime della Commissione, chiudere i confini interni dell'area Schengen costerebbe tra 100 e 230 miliardi di euro nell'arco di 10 anni, impedendo il pendolarismo transfrontaliero a 1,7 milioni di persone. Le regole di Schengen hanno abolito i controlli alle frontiere interne: una volta entrati nell'area, si può circolare tra un Paese e l'altro senza essere soggetti a controlli di frontiera.

Sono però possibili, e vengono attuati spesso, controlli di Polizia, cioè non sistematici ma mirati (per esempio, l'agente può chiedere di identificarsi e fare domande sullo scopo del viaggio). Ci sono delle eccezioni: la libertà di circolazione può essere sospesa da uno Stato membro, in via eccezionale e temporanea, di fronte ad una minaccia "seria". I controlli di frontiera reintrodotti in via eccezionale dovrebbero essere ridotti al minimo necessario per affrontare la minaccia e la loro durata, in teoria, è limitata ad un massimo di sei mesi. Nella pratica, le cose spesso vanno diversamente. "Il Governo italiano - comunica Palazzo Chigi in una nota - ha comunicato la reintroduzione dei controlli delle frontiere interne terrestri con la Slovenia, in base all'articolo 28 del Codice delle frontiere Schengen (Regolamento Ue 2016/339). Il ripristino dei controlli alle frontiere interne, già adottato nell'area Schengen, è stato comunicato dal ministro Piantedosi alla vicepresidente della Commissione europea Margaritis Schinas, al commissario europeo agli Affari interni Ylva Johansson, alla presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, al segretario generale del Consiglio dell'Unione europea Thérèse Blanchet e ai ministri dell'Interno degli Stati membri Ue e dei Paesi associati Schengen".



## I 2,4 milioni di lavoratori immigrati producono 154 miliardi di PIL Economia dell'immigrazione

Le analisi del Rapporto annuale 2023 sull'economia dell'immigrazione, curato dalla Fondazione Leone Moressa, verrà presentato oggi, 19 ottobre, al Viminale e alla Camera dei Deputati. La popolazione straniera residente in Italia si conferma stabile a quota 5 milioni ad inizio 2023, pari all'8,6% del totale. L'età media degli stranieri è 35,3 anni, contro i 46,9 degli italiani. Gli indicatori demografici spiegano bene la diversa tendenza: tra gli stranieri vi sono 11,0 nati ogni mille abitanti e 2,0 morti; tra gli italiani, 6,3 nati e 13,0 morti per mille abitanti. Significativo anche il numero di stranieri "naturalizzati" italiani: 133 mila nel 2022, per un totale di 1,4 milioni negli ultimi 11 anni. Nel 2022 sono stati 338 mila i Permessi di Soggiorno rilasciati dall'Italia, picco massimo dell'ultimo decennio. In ripresa, soprattutto, gli ingressi per lavoro, che rappresentano quasi un quinto del totale. I 67 mila ingressi per lavoro del 2022 sono frutto del Decreto Flussi 2021 (Governo Draghi) e sono dunque destinati ad aumentare nei prossimi anni a seguito dei Decreti del Governo Meloni, che ha previsto 122 mila ingressi per lavoro nel 2023 e 452 mila nel periodo 2024-2026. In Europa, i Paesi con più immigrati per lavoro sono Polonia, Spagna e Germania. In Italia, il rapporto tra ingressi per lavoro e popolazione residente (11,3 ogni 10 mila abitanti) rimane inferiore



rispetto alla media Ue (27,4). Il primo canale d'ingresso in Italia, infatti, rimane il ricongiungimento familiare (38,9% del totale). Dopo la flessione dovuta alla pandemia, il tasso di occupazione degli stranieri (60,6%) torna a superare quello degli italiani (60,1%), pur rimanendo al di sotto dei livelli pre-Covid. Gli occupati stranieri sono 2,4 milioni e si concentrano nei lavori manuali: l'incidenza degli stranieri, infatti, è mediamente del 10,3% sui lavoratori totali, ma raggiunge il 28,9% tra il personale non qualificato. I lavoratori immigrati producono 154,3 miliardi di Valore Aggiunto, dando un contributo al PIL pari al 9%. L'incidenza sul PIL aumenta sensibilmente in Agricoltura (15,7%), ed Edilizia (14,5%). Continua l'aumento degli imprenditori immigrati, che nel 2022 sono 761 mila (10,1% del totale). In dodici anni (2010-22), gli immigrati

sono cresciuti (+39,7%) mentre gli italiani sono diminuiti (-10,2%). Incidenza più alta al Centro-Nord e nei settori di Costruzioni, Commercio e Ristorazione. Dopo la pandemia, torna a crescere il numero di contribuenti immigrati. Si tratta di 4,3 milioni di contribuenti (10,4% del totale), che nel 2022 hanno dichiarato redditi per 64 miliardi di euro e versato 9,6 miliardi di Irpef. Rimane alto il differenziale di reddito pro-capite tra italiani e immigrati (circa 8 mila euro annui di differenza), conseguenza diretta della concentrazione occupazionale. Rimane positivo il saldo tra il gettito fiscale e contributivo (entrate, 29,2 miliardi) e la spesa pubblica per i servizi di welfare (uscite, 27,4 miliardi), con +1,8 miliardi di euro in attivo. Gli immigrati, prevalentemente in età lavorativa, hanno infatti un basso impatto sulle principali voci di spesa pubblica come sanità e pensioni.

## Nel 2022 il valore aggiunto della filiera è pari a 64 miliardi di euro Agroalimentare: Italia terza in Europa



Analizzando l'insieme dei settori della produzione agricola e della trasformazione industriale, sottolinea il rapporto, nel 2022 il valore aggiunto della filiera agroalimentare è arrivato a 64 miliardi di euro. Sono 37,4 i miliardi generati dal settore agricolo e 26,7 miliardi dall'industria alimentare. In questa configurazione "ristretta", il comparto rappresenta il 3,7% del valore aggiunto dell'intera economia italiana. Inglobando le fasi a valle della produzione alimentare, ossia distribuzione e ristorazione, si arriva al 7,7%, ma se si considerano anche i servizi e le attività necessari per far arrivare i prodotti dal campo alla tavola (trasporti, logistica, intermediazione), la stima del peso dell'agroalimentare sul Pil supera il 15,2%. Sul versante della produzione agricola, l'Italia è retrocessa in terza posizione, dopo Francia e Germania (prima era seconda dopo la Francia), so-

prattutto a causa degli eventi climatici. Il 2022, infatti, è stato l'anno più caldo e meno piovoso e il 2023 si sta rivelando anche peggiore, stando a Ismea. Dal 2021, inoltre, l'Italia ha passato alla Francia il primato del valore aggiunto, mantenuto quasi ininterrottamente dal nostro Paese nel corso del decennio. Il peso dell'Italia sulla produzione agricola dell'Ue, si legge ancora nel rapporto, è pari complessivamente al 14%, ma sale al 37% per il vino, dove è secondo solo a quello della Francia (43%), e al 33% per l'olio d'oliva, dove segue il 48% della Spagna. Anche per la frutta, con il 18% della produzione dell'Ue, l'Italia fronteggia la forte concorrenza della Spagna, che ne copre il 28%. Ma soprattutto l'Italia conferma la sua vocazione alle attività secondarie e ai servizi in agricoltura, che insieme rappresentano il 18% della produzione agricola nazionale e che ribadiscono la

sua leadership in Europa sul fronte della diversificazione e multifunzionalità del settore agricolo. Oltre agli effetti del clima, evidenza Ismea, pesano sull'agricoltura italiana alcune debolezze strutturali, quali la scarsa presenza di giovani imprenditori (solo il 9%, contro il 12% della media Ue) e il correlato basso livello di formazione di chi guida la maggioranza delle aziende agricole. Persiste, inoltre, la frammentazione del tessuto produttivo, nonostante l'aumento della superficie agricola aziendale occorsa nell'ultimo decennio, che segnala la presenza di un lento processo di concentrazione e riorganizzazione. Anche l'accesso alla terra si conferma un punto dolente per l'agricoltura italiana, principalmente a causa della scarsa disponibilità di terreni che porta i valori fondiari a essere in media quasi 6 volte superiori alla Francia e due volte alla Spagna.

## Un prestigioso riconoscimento che viene tributato ai migliori ricercatori del mondo su una platea totale di quasi 9 milioni di ricercatori Il professor Marcelo Enrique Conti nella "World's Top 2% Scientists"

L'Università Sapienza di Roma è in vetta alle classifiche mondiali che certificano l'eccellenza nelle attività di ricerca e di insegnamento dei propri docenti. E lo deve al professor Marcelo Enrique Conti, Ordinario del Dipartimento di Management dell'università Sapienza di Roma, appena entrato nella "World's Top 2% Scientists" per essersi distinto nella comunità accademica mondiale: un prestigioso riconoscimento che viene tributato ai migliori ricercatori del mondo su una platea totale di quasi 9 milioni di ricercatori di Università e centri di ricerca. Il ranking è stato determinato da un gruppo di lavoro coordinato dal Prof. John Ioannidis della Stanford University, e analizza annualmente la quantità, la qualità e la diffusione delle pubblicazioni all'interno delle comunità scientifiche utilizzando dati bibliometrici estratti dal database Elsevier/Scopus. E proprio Elsevier, sul suo

sito, spiega i criteri attraverso i quali sono scelti i migliori ricercatori: "Abbiamo creato un database pubblicamente accessibile dei ricercatori più citati che fornisce informazioni standardizzate sulle citazioni, l'indice h (h-index), l'indice hm corretto per la co-autorialità, le citazioni ai documenti in diverse posizioni di co-autorialità e un indicatore composito (c-score). I dati sono suddivisi in modo separato per l'intera carriera e, separatamente, per l'impatto nell'anno recente singolo. Sono fornite metriche con e senza autocitazioni e il rapporto tra citazioni e documenti citanti. I ricercatori sono classificati in 22 campi scientifici e 174 sotto-campi secondo la classificazione standard di Science-Metrix. Sono forniti anche i percentili specifici per campo e sotto-campo per tutti i ricercatori con almeno 5 documenti. I dati per l'intera carriera sono aggiornati alla

fine del 2022, mentre i dati per l'anno recente singolo si riferiscono alle citazioni ricevute durante l'anno calendario 2022. La selezione si basa sui primi 100.000 ricercatori per c-score (con e senza autocitazioni) o su una percentuale superiore al 2% nel sotto-campo". Per Marcelo Enrique Conti un altro riconoscimento importante che va a impreziosire una carriera già molto prestigiosa: ordinario del Dipartimento di Management dell'università Sapienza di Roma, il docente svolge attività di ricerca nei settori dell'ambiente e della salute, nell'ambito del management ambientale e della sostenibilità, e poi nella valutazione del rischio, impresa e ambiente, valutazioni am-

bientali, modelli statistici per l'ambiente, chemiometria ambientale, sicurezza in ambiente lavoro, monitoraggio ambientale e umano. Tra gli incarichi svolti per conto dell'ateneo capitolino, inoltre, figurano quello di componente della Commissione Ricerca Scientifica, della Università degli Studi di Roma 'La Sapienza' per la valutazione delle richieste di finanziamento per Progetti di Ricerca 2010 e progetti FARI 2010 (nomina del Senato Accademico del 13 maggio 2010) (2010-2012) e quello di delegato del Preside della Facoltà di Economia per le relazioni con le istituzioni europee e Fondi comunitari, oltre a essere stato presidente di Commissione per la valutazione

delle domande del bando di concorso per borse di mobilità verso paesi Extra-UE, Facoltà di Economia nel 2012. Tanti incarichi che non lo hanno mai distolto dalle sue più grandi passioni: l'insegnamento (da segnalare l'incarico di docente del Dottorato di Ricerca in Chimica Analitica, Dipartimento di Chimica, Sapienza, Università di Roma nel 2011 e 2012), la ricerca lo studio. Marcelo Enrique Conti, però, annovera anche una feconda attività letteraria con al suo attivo diversi libri, soprattutto a carattere scientifico e divulgativo sui temi ambientali. Ma c'è un libro al quale il professore è particolarmente legato: si intitola "Gira così", vanta la prefazione del Premio Nobel per la Pace Adolfo Pérez Esquivel ed è autobiografico perché racconta le vicissitudini che lo hanno portato in cima alle classifiche dei docenti più autorevoli in ambito accademico dopo una vita a

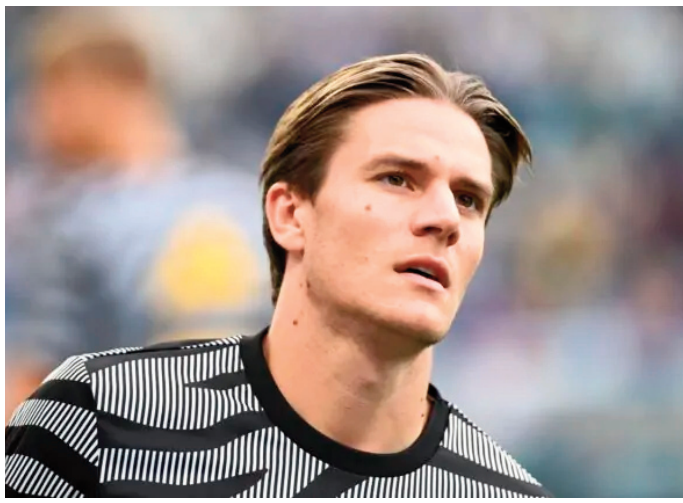
tratti rocambolesca e il rischio di morire giovanissimo. Conti infatti è nato a Buenos Aires da una famiglia di origini italiane ed è tra i pochissimi che può raccontare di essere sfuggito al dramma dei desaparecidos, una delle pagine più drammatiche della storia argentina e costata la vita a migliaia di giovani: nel 1976, ad appena 18 anni, venne sequestrato dai servizi segreti locali con l'accusa di presunte "attività sovversive" e dopo 19 mesi di prigionia nelle terribili carceri del regime riuscì per un colpo di fortuna a salvarsi e a emigrare in Italia grazie alle sue origini italiane. E' il 1978 e per lui inizia faticosamente una nuova vita in un paese che non conosce ma che lo aiuterà comunque a rielaborare il dramma della segregazione e a intraprendere una carriera universitaria che in tanti anni gli ha regalato grandi riconoscimenti internazionali.

**Parenti**  
ASCENSORI & IMPIANTI  
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO



## Il giocatore bianconero: "Su di me falsità e presto parlerò" Fagioli chiede scusa ai tifosi

"Pensavo di partire chiedendo scusa non solo ai tifosi bianconeri, ma a tutti tifosi del mondo del calcio e dello sport per l'errore ingenuo che ho fatto". E' quanto scrive, in una storia su Instagram, il centrocampista della Juventus Nicolò Fagioli, all'indomani del patteggiamento con la procura della Figc che lo ha squalificato per 7 mesi più 5 di pene alternative per aver scommesso sul calcio. "Invece no, sono obbligato a partire con lo schifo che scrivono su di me giornali, persone solo per mettermi in cattiva luce con mille falsità... - scrive in una storia successiva il 22enne piacentino - O forse meglio, solo per conquistare due visualizzazioni in più. Presto parlerò". Il centrocampista della Juventus è stato squalificato per 12 mesi per le scommesse illegali. Nell'ambito dell'accordo con la procura federale della Figc, 5 mesi previsti dalla sanzione sono stati "commutati in prescrizioni alternative". Al giocatore, inoltre, è stata comminata un'amenda di 12.500 euro. La squalifica è destinata a scadere il 17 maggio, poco prima della chiusura del campionato di Serie A che



terminerà il 26 maggio 2024: la stagione di Fagioli con la maglia della Juventus, che non gioca le coppe europee, si chiude qui. Fagioli è uno dei 3 calciatori coinvolti sinora nell'inchiesta della procura di Torino con Sandro Tonali e Nicolò Zaniolo. Per gli atleti, si ipotizza il reato di esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa in quanto nel corso di un'indagine sarebbe emerso che avrebbero effettuato puntate su piattaforme non autorizzate. Tonali, passato in estate dal Milan al Newcastle, oggi è stato ascoltato dal pm Manuela Perrotta e dagli investigatori della Squadra mobile. Il 'patte-

giamento' di Fagioli nell'ambito della giustizia sportiva potrebbe indicare la strada anche per gli altri atleti coinvolti nella vicenda. Nelle ultime ore, gli inquirenti avrebbero completato le copie forensi dei telefoni cellulari sequestrati a Tonali e Zaniolo nei giorni scorsi dalla polizia e quindi nelle prossime ore dovrebbe cominciare l'esame dei dispositivi e, in particolare, il contenuto delle diverse chat. Al momento nulla fa pensare ad elementi riconducibili alla prova sportiva e ad oggi, infatti, l'ipotesi di reato contestata resta esclusivamente quella di esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa.

## Nell'inchiesta non ci sono gli ultimi tre nomi detti da Fabrizio Corona Sandro Tonali, scommesse sul Milan

Sandro Tonali avrebbe ammesso di aver scommesso sul calcio e su alcune partite del Milan, la sua squadra fino alla fine della scorsa stagione. Il centrocampista del Newcastle, nell'interrogatorio reso ieri in procura a Torino davanti al pm Manuela Pedrotta e agli investigatori della Squadra mobile, a quanto si apprende, avrebbe ricalcato le dichiarazioni già rese nei giorni scorsi alla procura della Figc. Nell'inchiesta, invece, non ci sarebbero evidenze di un coinvolgimento dell'attaccante della Roma Stephan El Shaarawy, del difensore della Juve Federico Gatti e del difensore della Lazio Nicolò Casale, i tre nuovi nomi fatti nella tarda serata di ieri da Fabrizio Corona. Tonali, secondo quanto riportato oggi dalla Gazzetta dello Sport, avrebbe confessato di aver scommesso sul calcio ma anche di aver fatto puntate sul Milan. Ora al vaglio degli investigatori, oltre alle dichiarazioni rese dal giocatore, ci sono anche i contenuti di telefoni cellulari e tablet, smartphone in particolare delle chat, sequestrati giovedì scorso nel ritiro azzurro di Coverciano a Tonali e a Nicolò



Zaniolo. Per quest'ultimo, tuttavia, a quanto si apprende non sarebbe imminente il suo arrivo in procura a Torino per essere ascoltato nell'ambito dell'inchiesta su presunte scommesse che sarebbero state fatte su piattaforme non autorizzate. Per Tonali e Zaniolo, così come per Nicolò Fagioli, che ieri ha patteggiato sette mesi di squalifica più 5 di rieducazione, l'ipotesi di reato contestato è di esercizio abusivo di attività di gioco o scommessa. Tonali ha "chiarito in modo esauriente la propria posizione, fornendo altresì piena collaborazione alle autorità inquirenti" secondo i legali del calciatore. "Nella giornata di ieri, il signor Sandro Tonali si è recato al palazzo di Giustizia di Torino per essere esaminato dal Pubblico Ministero

Dott.ssa Manuela Pedrotta, così come precedentemente avvenuto con il Procuratore Federale Dott. Giuseppe Chiné, nell'ambito dell'indagine sportiva. Durante entrambe le audizioni, Sandro ha chiarito in modo esauriente la propria posizione, fornendo altresì piena collaborazione alle autorità inquirenti", dicono all'Adnkronos gli avvocati Maurizio Scaccabarozzi e Marco Feno. "Essendovi indagati in corso, tuttavia, non è possibile allo stato rendere dichiarazioni pubbliche relative al merito della vicenda oggetto di investigazione, nella speranza e convinzione che Sandro Tonali possa veder definita al più presto la propria posizione, per dare seguito positivo al percorso già intrapreso", concludono.

## "Sandro ha chiarito la propria posizione, fornendo piena collaborazione" Legali di Tonali sulle scommesse



"Nella giornata di ieri, il signor Sandro Tonali si è recato al palazzo di Giustizia di Torino per essere esaminato dal Pubblico Ministero Dott.ssa Manuela Pedrotta, così come precedentemente avvenuto con il Procuratore Federale Dott. Giuseppe Chiné, nell'ambito dell'indagine sportiva. Durante entrambe le audizioni, Sandro ha chiarito in modo esauriente la propria posizione, fornendo altresì piena collaborazione alle autorità inquirenti". Queste le parole di Maurizio Scaccabarozzi e Marco Feno legali del calciatore azzurro del Newcastle San-

dro Tonali all'Adnkronos sulla vicenda delle scommesse. "Essendovi indagati in corso, tuttavia, non è possibile allo stato rendere dichiarazioni pubbliche relative al merito della vicenda oggetto di investigazione, nella speranza e convinzione che Sandro Tonali possa veder definita al più presto la propria posizione, per dare seguito positivo al percorso già intrapreso", hanno concluso i legali. Sul tema è intervenuto anche il club inglese dove gioca attualmente Tonali. "Il Newcastle United può confermare che Sandro Tonali è oggetto di indagine da parte della Procura

italiana e della Federcalcio italiana (Figc) in relazione ad attività di scommesse illegali. Sandro è pienamente impegnato nelle indagini e continuerà a collaborare con tutte le autorità competenti. Lui e la sua famiglia continueranno a ricevere il pieno sostegno del club". Così il Newcastle in una nota prende ufficialmente posizione in merito all'inchiesta sulle scommesse illecite che riguarda il suo tesserato. "A causa di questo processo in corso, Sandro e il Newcastle United non sono in grado di offrire ulteriori commenti in questo momento".

## "Cosa deve accadere ancora per rivoluzionare la guida del movimento?" La Lega chiede le dimissioni Gravina

La Lega chiede le dimissioni di Gabriele Gravina, presidente della Figc. "Alla luce di quanto è accaduto e sta emergendo nel calcio italiano tra scommesse, doping, fallimenti sportivi, problemi infrastrutturali e televisivi, crisi economiche: cosa deve accadere ancora per rivoluzionare la guida del movimento?", si legge in un comunicato della Lega per Salvini Premier. "È sempre più necessario, per rispetto di milioni di appassionati e in particolare dei più giovani, un radicale cambiamento a partire dalle dimissioni del Presidente Gravina", chiede il partito di Via Bellerio. La posizione della Lega è condivisa dalla senatrice Michaela Biancofiore, già sottosegretaria allo Sport e presidente del Gruppo Civici d'Italia, Noi moderati, Coraggio Italia, Udc. "Per fermare la deriva sportiva e morale del mondo del calcio, che da troppo tempo ha messo radici, credo sia urgente un cambio ai vertici della Figc, come auspica Matteo Salvini insieme a tutto il mondo del calcio e della politica. Gravina dovrebbe avere un sussulto di dignità. Restare fermi, immobili di fronte agli accadimenti di questi ultimi giorni che profilano scandali ancora più ampi e diso-



norevoli per il calcio italiano sarebbe inaccettabile. Occorrono gesti forti di responsabilità, a cominciare dal vertice della Federazione che ha bisogno di rigenerarsi con personalità autorevoli ed esemplari, capaci di invertire l'andazzo degli ultimi anni. Non si può pensare di restare fermi in attesa che la tempesta passi, c'è il rischio che arrivi l'uragano con effetti deleteri per la nostra società e per il ruolo stesso che il calcio esercita tra giovani e meno giovani", dice. Il calcio italiano è alle prese con il caso delle scommesse illegali e con l'inchiesta che al momento coinvolge 3 calciatori: Nicolò Fagioli, Nicolò Zaniolo e Sandro Tonali. Fagioli, che si è autodenunciato alla procura federale della Figc, è stato

squalificato per 7 mesi. Tonali è stato ascoltato ieri dagli investigatori di Torino. Il centrocampista del Newcastle, ex Milan, e Zaniolo - ex della Roma, ora all'Aston Villa - la scorsa settimana hanno lasciato il ritiro della Nazionale quando i loro nomi sono stati associati all'indagine. L'Italia è stata sconfitta ieri dall'Inghilterra nel match valido per le qualificazioni a Euro 2024 e ora deve fare risultato contro Macedonia del Nord e Ucraina per puntare alla qualificazione diretta al torneo continentale. L'Italia, trionfatrice a Euro 2020, ha fallito la qualificazione ai Mondiali di Qatar 2022 dopo aver mancato anche la qualificazione alla precedente edizione della World Cup, andata in scena nel 2018 in Russia.



Il cantautore-pittore se la prende soprattutto "con la perdita del buon senso, della bellezza e della competenza in ogni campo"

## Tricarico contro tutti: "I social tossici e il Sanremo di Amadeus fa schifo"

Francesco Tricarico contro tutti, dai social che "sono tossici" al Sanremo di Amadeus che "fa schifo". In un'intervista all'Adnkronos, il cantautore-pittore se la prende soprattutto "con la perdita del buon senso, della bellezza e della competenza in ogni campo". Che l'artista fosse parecchio critico sull'attuale momento storico lo si era già capito nel marzo scorso quando, dopo due anni di silenzio musicale, ha pubblicato il singolo "Mi state tutti immensamente e profondamente sul cazzo 1", che se la prende appunto con Sanremo 2023, con il politicamente corretto, con i governi dei banchieri, con "chi usa i figli per fare soldi", con le gare di canto, di ballo, di cucina, con "le gare in generale" e con un elenco infinito di questioni d'attualità e, alla fine, "siccome l'elenco è lungo", annuncia che il brano avrà diversi sequel. Ora, nei giorni scorsi, ha pubblicato il nuovo singolo 'Faccio di tutto', che - spiega - "nasce da questo momento così incerto e precario dove un'apparente libertà nasconde il pericolo della perdita di ogni valore e diritto acquisito in anni e anni di lotte. 'Faccio di tutto' nasce dallo sgomento nell'osservare in questi ultimi decenni in ogni campo la perdita dell'eccellenza,

della competenza e del coraggio di dire e pensare liberamente". Complici del degrado, "dove non c'è più spazio per l'analisi", sono per Tricarico i social: "I social sono tossici per i ragazzi e le piattaforme dovrebbero diventare editori a tutti gli effetti, con le stesse responsabilità, gli stessi diritti e gli stessi doveri, che hanno quelli che pubblicano quotidiani, settimanali, radio e tv". Negli ultimi anni, dice Tricarico, "abbiamo visto cose agghiaccianti: ministri incompetenti, impreparati, gente che ricopre posizioni di grande responsabilità che dice e fa di tutto e il contrario di tutto (che è un po' il senso di 'Faccio di tutto')". Ma anche nella musica, "tanti cantanti che arrivano dall'oggi al domani: una volta per andare a Sanremo dovevi aver già fatto una gavetta, pubblicato degli album. Io i primi quindici anni non andai perché bisognava avere una chiara e conclamata carriera, mi pare con tre album all'attivo. Oggi è diventato un format: vai direttamente a fare quella trasmissione e magari l'anno dopo sei ospite. È una roba che non ci si crede. Mancanza di competenza e di merito". La cultura del like come unico faro "è aberrante": "Questo non è più un gioco - sottolinea l'artista - sta trasfor-



mando antropologicamente l'umanità. I ragazzi hanno un rapporto con i social simile a quello che hanno i tossici con la droga. Bisognerebbe intervenire con decisione. Con i miei due figli questo è uno dei temi di maggiore scontro", racconta. Tricarico a Sanremo ci è stato tre volte: nel 2008 con 'Vita tranquilla' (che si aggiudicò il Premio della Critica Mia Martini), nel 2009 con 'Il bosco delle fragole' e nel 2011, con il brano '3 colori', che venne eliminato alla quarta serata (quell'anno c'erano le eliminazioni che ora non ci sono più, ndr.). Dopo di allora ha però riprovato a tornare al festival, "ma non mi hanno preso": "quest'anno non ci ho nemmeno provato. Ma trovo assurdo che una persona abbia in mano il festival per 5 anni. In 5 anni, non dico che puoi cambiare il costume ma influenzare parecchio la scena e il gusto". Eppure il

Sanremo di Amadeus ha avuto un successo di pubblico e di vendite senza precedenti: "Io non credo a nulla. I numeri sono interpretabili. Con i numeri fanno quello che vogliono, lo abbiamo visto con la pandemia", è la replica di Tricarico. "Lo share di oggi va valutato sulla platea che oggi guarda la tv. Il 70% di oggi è una minoranza. Ci trattano tutti come deficienti e come bestie". Così, quest'anno non ha "nemenno provato" a presentare un pezzo per il festival: "Magari l'anno prossimo, sto lavorando a tante belle canzoni. Ma vedrete che l'anno prossimo ci sarà ancora Amadeus", scommette. Per Tricarico, "di fronte all'imbarbarimento portato dai social, la nobiltà del festival sarebbe stato portare cognizione, coraggio, ricerca del bello, perché i social tendono a dare visibilità alla parte più voyeuristica anche

nella musica. Non credo che da questo punto di vista, quello di Amadeus sia un bel festival". E chi vorresti tu alla direzione del festival in futuro? "Un Francesco Mandelli. Uno che osi e che non sclerotizzi le menti", risponde. "Perché oggi c'è qualcosa di terribile - prosegue - nel modo in cui viene deciso ciò che deve passare ed essere visibile: lo stiamo vedendo anche con le guerre. Si decide che l'Ucraina e Israele hanno tutte le ragioni e chi porta delle riflessioni non dico contrarie ma più equidistanti, viene fatto fuori dall'algoritmo, viene arginato, viene oscurato. Sembra che siamo diventati dei sottosviluppati. L'ho pensato anche ieri rivedendo un discorso di Craxi sull'Olp, c'erano argomentazioni alte, analisi. Un altro livello, con tutto che Craxi non è stato certo indenne da sbagli. Oggi da Salvini alla Schlein, il livello è bassissimo. Non parlo di posizioni politiche ma proprio del livello delle argomentazioni. La Meloni, per quanto lontana dalla mia sensibilità politica, da questo punto di vista ha più esperienza e competenza di altri suoi colleghi. Ma il momento è terribile". Tricarico parla che dell'esplosione di trapper e rapper, che "sono figli di un'umanità che ha difficoltà a reggere l'attenzione

oltre i 15 secondi: bisognerebbe costringere i proprietari dei social a pagare e diventare editori, a spiare le loro decisioni che ora sono subdole e mai alla luce del sole. Questi hanno un potere di analisi in mano senza precedenti: sanno quello che fai, quello che dici, quello che compri e ingigantiscono le tendenze che vogliono. Ci vorrebbe un controllo su questo enorme potere". L'argine? "Buttare il cellulare. Ma è difficilmente realizzabile. Con i miei figli litigo quando li vedo troppo incollati allo schermo dello smart phone ma soprattutto cerco di tenerli vigili sul mezzo parlando e ragionando con loro. Io sono fiducioso che i ragazzi di oggi reagiranno con un rigetto ad un certo punto. Ho letto che in alcuni posti del mondo c'è un ritorno al vecchio telefonino senza connessione. Spero che a un certo punto si rendano conto che non hanno più libertà e che lo lascino a casa", auspica. Sennò sarà sempre di più "un'umanità all'insegna della prostituzione: dove nessuno dice no, in nessun campo, anche perché non conosce nulla e quindi non ha spirito critico. Si dice solo di sì, perché ti pagano e devi dire di sì. E naturalmente fare quello che ti dicono. Ormai in tutti i campi", conclude amaro.

Il rapper ha spiegato di aver perso circa 10 chili nell'ultimo travagliato periodo e nei prossimi giorni tornerà a svolgere attività fisica per recuperare la forma

## X Factor 2023, Fedez: "Ok dei medici per tornare in tv nei live"

Fedez riceve il via libero per tornare a X Factor 2023 e partecipare ai live, al via dal 26 ottobre su Sky. "Oggi mi hanno fatto il certificato medico per partecipare a X Factor", dice il rapper, in una diretta su Instagram, rispondendo ai fan che gli chiedevano notizie sulla sua salute. Il 34enne è reduce dal ricovero all'ospedale Fatebenefratelli di Milano per l'emorragia provocata da due ulcere. "Sto meglio - ha spiegato - e dalla prossima settimana tornerò anche ad allenarmi", ha aggiunto Fedez. Su Instagram, nei giorni scorsi, il rapper ha documentato il viaggio a Manchester, con l'ok dei medici dopo le analisi e i risultati dell'emocromo, per assistere al concerto di Blink 182. In alcune stories, Fedez ha spiegato di aver perso circa 10 chili nell'ultimo travagliato periodo e nei prossimi giorni tornerà a svolgere attività fisica per recuperare la forma. Domani, su Sky Uno e su Now dalle 21.15, come ogni giovedì torna X Factor 2023: andrà in onda la puntata di Home Visit, già registrata,



in cui ogni giudice dovrà portare la propria squadra da 5 a 3 concorrenti. A sfidarsi infatti nella prima puntata dei Live saranno come da tradizione 12 concorrenti. Dopo la corsa delle Audition e dei Bootcamp, al termine della quale Fedez,

Ambra Angiolini, Dargen D'Amico, Morgan hanno ristretto la rosa dei concorrenti a 20 artisti, 5 per ciascuno, ecco le Home Visit che si svolgeranno in una atmosfera intima e 'privata', molto personale, limitata solo a giudici e

concorrenti. Per quasi due giorni interi, il giudice con la propria squadra saranno lontani da ogni distrazione dalla musica. I 5 artisti di ogni squadra dovranno esibirsi ancora una volta davanti al proprio giudice,

soprattutto potranno chiedere lui consigli, parlarsi in maniera sincera e quasi confidenziale in un contesto lontano dalle luci di uno studio tv e dal pubblico sugli spalti. Fedez ascolterà ancora una volta Lorenzo Bonfanti, 30enne di Civate

(Lecco); Sara Sorrenti, 34 anni di origini calabresi e ora a Bruxelles; Giulia Petronio, 23enne di Milano; Maria Tomba, 20enne di San Bonifacio (Verona) ora a Milano; Asia Leva, 18enne di Sezze (Latina). Ambra si ritroverà di fronte a Gaetano De Caro, 16 anni di Casamassima (Bari); gli Isobel Kara, due ragazzi di 23 e 26 anni di Taranto; Jacopo Martini, 27 anni di Roma; Matteo Pierotti, 24 anni di Roma; Angelica Bove, 20 anni di Milano. Dargen incontrerà nuovamente Andrea Settembre, napoletano 21enne; Fabio D'Errico, 33 anni di San Giovanni Rotondo (Foggia); gli Stunt Pilots, trio di 24 e 25enni che vivono a Berlino; Edoardo Brogi, 26 anni di Montespertoli (Firenze); Fabrizio Longobardi, 29 anni di Roma. Morgan valuterà le esibizioni di Niccolò Selmi, 22 anni da Lucca; Animaux Formidables, una coppia 'mascherata' di Torino; i Manifesto, due ragazzi di 19 e 20 anni di Civitavecchia (Roma); Anna Castiglia, 23 anni di Torino; Sickteens, trio di 19 e 20enni di Reggio Emilia.



Al Daily Mail la cantante rivela di aver smesso di bere tre mesi fa

## Musica: la confessione di Adele



Adele rivela di aver smesso di bere tre mesi fa. A dare la notizia in esclusiva è il Daily Mail. La cantautrice inglese di trentacinque anni, però, avrebbe anche aggiunto che le manca l'alcol e di aver esagerato, so-

prattutto, durante il lockdown. "Sono arrivata a bere anche quattro bottiglie di vino al giorno" ha detto al tabloid britannico, aggiungendo che il problema l'ha accompagnata per tutta la sua giovinezza. Du-

rante un concerto a Las Vegas l'artista aveva già toccato l'argomento, spiegando come fosse dimagrita di quarantacinque chili, semplicemente eliminando l'alcol dalla propria vita.

Paola Cortellesi al Festival del Cinema di Roma con il suo film 'C'è ancora domani'

## "Il mio film per le donne italiane"



Il film 'C'è ancora domani' è "la voglia di celebrare delle donne che nessuno ha mai celebrato, non nel cinema naturalmente ma nella vita, nella vita reale. Celebrare tutte quelle persone che hanno costruito il tessuto sociale di questo Paese e non sono mai state ringraziate". A dirlo ai giornalisti sul red carpet della 18ª edizione della Festa del Cinema

di Roma è l'attrice e regista Paola Cortellesi, che apre la kermesse con il primo dei tre film italiani in concorso. "Questa storia -prosegue la Cortellesi- è dedicata a questi milioni di donne. Il film racconta una storia legata a una ragazza, è una ragazza il motore di questa storia. Ed è l'amore che muove tutto, dunque mi piacerebbe che le ragazze sapessero che

loro sono l'amore che muove tutto. E che avessero coscienza di quelli che sono i propri diritti, e ricordassero di praticare la libertà ogni giorno cercando di domandarsi: 'Questo sta costruendo la mia libertà o la sta ostacolando?'. "Mi piacerebbe che uscissero in giro per strada ma anche dal mio film ponendosi questa domanda", aggiunge.

"Continuavo a pensare a Mitch e a quanto sarebbe stato divertente riportarlo in azione. Non avevo idea che sarebbe successo. Ci vuole tanto tempo"

## John Grisham: "Sequel de 'Il Socio'? Dipende da Tom Cruise"

'The Exchange' (Lo scambio) l'atteso seguito del romanzo 'Il socio' di John Grisham uscito ieri negli Stati Uniti diventerà un film solo se Tom Cruise lo vorrà. Ad affermarlo, in un'intervista alla Bbc, è John Grisham, l'autore del bestseller del 1991 su uno studio legale di Memphis fondato dalla mafia per riciclare denaro ed evadere il fisco che divenne poi anche un blockbuster di Hollywood proprio con Cruise nel ruolo del protagonista Mitch McDeere. Sul perché siano passati più di 30 anni dal primo romanzo al sequel, Grisham ha spiegato: "Non posso semplicemente sedermi e forzare una storia ad uscire fuori. Devo essere ispirato... per scrivere il romanzo. Nel frattempo, ci sono tanti altri libri da scrivere. Continuavo a pensare a Mitch e a quanto sarebbe stato divertente riportarlo in azione. Non avevo idea che sarebbe successo. Ci vuole tanto tempo". 'The Exchange - After the firm' segue i protagonisti, Mitch e la moglie Abby, quindici anni dopo i fatti raccontati ne 'Il Socio'. La trama è stata



svelata in parte sul sito ufficiale dell'autore: Mitch è diventato un avvocato di fama internazionale ed esercita a New York; un suo stretto collaboratore viene rapito durante un lavoro in Libia, e per concedere la sua liberazione i malviventi chiedono un ingente riscatto. Mitch si troverà al centro di un complotto che ha implicazioni internazionali. Questa volta, però,

non avrà nessun posto dove nascondersi. Il libro sembra già pronto per la trasposizione cinematografica. Ma Cruise tornerà ad interpretare Mitch? "Lo spero, non è ancora in lavorazione", ha detto Grisham. "Se Tom vuole farlo, sarà fatto. Se Tom non vuole farlo, probabilmente non sarà fatto", ha aggiunto. Nell'intervista John Grisham ha parlato anche

della "minaccia" rappresentata dall'intelligenza artificiale che non può essere ancora pienamente spiegata, compresa o prevista. Grisham, però, fa parte di un gruppo di scrittori che hanno accusato OpenAI di addestrare illegalmente ChatGPT sul loro lavoro. Jonathan Franzen, Jodi Picoult e George RR Martin sono tra coloro che si sono uniti in un'azione legale

collettiva. Grisham ha confessato alla Bbc: "È il mio turno di sporgere denuncia". Ha detto: "Per 30 anni sono stato citato in giudizio da tutti - per calunnia, diffamazione, copyright, qualunque cosa - ora è il mio turno". Infine, lo scrittore ha parlato del fascino del crimine e del dramma legale: "abbiamo una dipendenza dalla violenza" e la gente "ama i grandi pro-

cessi sensazionali". Ma si è detto anche "più pessimista" sul sistema legale contemporaneo. "Negli ultimi 15 anni ho fatto parte di due consigli di amministrazione dedicati a scagionare persone innocenti che sono in prigione", ha spiegato. "Mi sono reso conto che ci sono migliaia di persone innocenti in prigione: tutte hanno ricevuto un pessimo verdetto", ha concluso.

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s